

Metropoli Palermo

La città e gli immigrati

SCRIVETE A METROPOLI
Segnalate le vostre storie per Metropoli Palermo scrivendo a palermo@repubblica.it

Quindici giovani provenienti dall'Africa ma anche dall'Est e dall'India al lavoro nei centri di aggregazione



In breve

Istruzione

“Insegnare l'italiano” Dibattito all'Ateneo

UNA tavola rotonda per fare il punto sulla situazione dell'insegnamento della lingua italiana ai migranti e ai rifugiati politici adulti che vivono a Palermo. È organizzata dalla scuola di lingua italiana per stranieri dell'Ateneo palermitano nell'ambito del master in didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera, oggi pomeriggio alle 17 nell'aula 1 della Facoltà di Scienze politiche in via Maqueda. Per l'occasione sarà proiettato, in anteprima assoluta per la Sicilia, il film-documentario “C.a.r.a. Italia”, diretto da Dagmavi Yimer e prodotto da Asinitas onlus. Alla tavola rotonda parteciperanno Marco Carsetti, presidente di Asinitas, Giorgio Cavadi dell'Ufficio scolastico regionale, Lai Abdoulaye Ba, mediatore culturale senegalese, e volontari dei centri di accoglienza cittadini. c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

Sicurezza nei cantieri al via il volantinaggio

UN ACCORDO fra Inail, Anolf e centro Santa Chiara per lanciare una campagna di sensibilizzazione sul tragico tema degli infortuni sul lavoro che spesso vede gli immigrati protagonisti. Il progetto è partito in queste settimane con un fitto volantinaggio. L'obiettivo — dice padre Giovanni D'Andrea, rettore del centro Santa Chiara — è quello di raggiungere con questa campagna tutte le comunità di stranieri che vivono sul territorio. Spiegare le procedure legali e quelle a cui hanno diritto. Molti, per la disperazione, accettano condizioni di lavoro in nero e assolutamente poco sicure. La campagna si concluderà con un evento previsto alla fine di novembre. In quell'occasione gli immigrati che hanno subito infortuni sul lavoro racconteranno le loro esperienze. c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una squadra di tutor per gli immigrati

Volontari laureati arrivano dall'estero per aiutare i connazionali di Palermo

CLAUDIA BRUNETTO

SAMBIT Sasmal ha 25 anni e arriva dall'India. Non ha mai lasciato il suo Paese prima d'ora e pensa di essere fortunato rispetto agli stranieri che ha conosciuto in questa città. Senza il permesso di soggiorno in tasca, accompagnati costantemente dalla paura di essere rispediti indietro. Uomini e donne ai margini che Sasmal incontra ogni giorno al centro Ubuntu, al Giardino di Madre Teresa e al centro Santa Chiara. Genitori dei bambini di cui il giovane indiano si occupa all'interno del progetto di servizio di volontariato europeo che sta seguendo da qualche mese in città. Straniero per aiutare gli stranieri meno fortunati da lui.

«È un'esperienza molto forte — dice il ragazzo che in tasca ha un master in Letteratura e in Management — Sono persone che non hanno potuto studiare e che cercano un lavoro per dare da mangiare ai loro figli. Trattate spesso come criminali perché non sono in regola. Mi occupo dei loro bam-

“Parliamo la loro lingua, siamo come loro e per questo si avvicinano senza diffidenze”

IL COMMERCIALISTA

Bouba Dieme
commercialista
senegalese
In alto, il gruppo
di volontari

bini, faccio quello che i genitori non possono fare. Nel mio Paese lavoro con un'associazione che si occupa di bambini disabili. Nel futuro, anche dopo questa esperienza a Palermo, spero di poter avviare un istituto per bambini a rischio». Come Sasmal, sono una quindicina i ragazzi, dai 18 ai 30 anni, provenienti da tutto il mondo, impegnati in questo momento in città per lo Sve (servizio volontario europeo), organizzato e coordinato in Sicilia dal Cesie



(centro studi e iniziative europee). «È un processo di formazione articolato — dice Vito La Fata, presidente del Cesie — sono ragazzi portatori di intercultura e di integrazione. Questi progetti sono una forma di lotta alla discriminazione».

Così, nei centri aggregativi della città che si occupano di immigrati, in questi mesi gli extracomunitari hanno trovato una faccia amica. «Quando mi vedono — dice Bouba Dieme, 26 anni del Se-

negal — si sentono a casa. Sono come loro, arrivo dal loro Paese, parlo la loro lingua. Non hanno diffidenza. In Senegal lavoro come commercialista e mi occupo di sviluppo sostenibile partendo dai bambini. Questo è il mio primo viaggio fuori dal Senegal e non mi aspettavo di trovare qui tanti miei connazionali». Un modo per sentirsi utili. «All'inizio osservavo soltanto — racconta Sagar Patmak del Nepal — adesso i bambini mi corrono incontro, mi cercano. È

davvero gratificante. Quando lavori in questi ambienti hai un riscontro immediato».

Ma anche un'occasione per imparare l'italiano e sognare, perché no, una carriera da diplomatici, partendo appunto dall'aiuto al prossimo. «Ho una laurea in Economia — dice Marianna Zaharia di 22 anni che arriva dalla Moldavia — e questo periodo qui mi ha fatto capire che in futuro voglio occuparmi di sociale. Palermo è una città strana, vivo nel centro storico e ancora non ho capito se è davvero multietnica, o se invece le comunità sono chiuse e separate dal resto. C'è ancora molto da fare in questa direzione». Secondo Maja Brkusanin che arriva dalla Serbia il segreto della vera integrazione è lo scambio. «Siamo qui — dice — per dare una mano agli stranieri come noi, e per formarci nel mondo del lavoro. Si parte da questi centri aggregativi per gli immigrati per pensare ai grandi progetti di cooperazione internazionale». c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAI SU ilmiolibro.it PER SCOPRIRE CONDIZIONI E PREZZO DEL SERVIZIO

Se qualcuno
ti dice che non
sei un vero scrittore
mandalo in una libreria
la Feltrinelli.



Con ilmiolibro.it quello che scrivi prima lo stampi e poi arriva dove hai sempre sognato.

1. Crea il tuo libro su ilmiolibro.it: la qualità e la semplicità di realizzazione ti sorprenderanno.
2. Stampa anche una sola copia. Costa pochi euro e in pochi giorni la ricevi a casa.
3. Vendi il tuo libro sul sito. E in più, se vuoi, i lettori potranno acquistarlo anche su www.lafeltrinelli.it o ordinarlo in una libreria lafeltrinelli.it.


ilmiolibro.it
Se l'hai scritto, va stampato.

in collaborazione con

la Feltrinelli



la Feltrinelli